



# Rassegna Stampa

**25 febbraio 2026**

# Rassegna Stampa

25-02-2026

## CONFINDUSTRIA SICILIA

QUOTIDIANO DI SICILIA	25/02/2026	14	<a href="#">Donne e discipline scientifiche, più di cento studentesse a confronto con imprenditrici, professioniste e ricercatrici</a> <i>Sveva Scocco</i>	2
-----------------------	------------	----	---	---

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	25/02/2026	3	<a href="#">Sconti fiscali sugli aumenti contrattuali, da aprile 4 milioni di stipendi più alti = Incrementi e conguagli in busta paga di aprile per 4 milioni di lavoratori</a> <i>Cristina Bartelli - Matteo Prioschi</i>	4
-------------	------------	---	--	---

## PROVINCE SICILIANE

REPUBBLICA	25/02/2026	37	<a href="#">Starlink, gigante fantasma in Italia 50mila abbonati ma non ci sono dipendenti</a> <i>Flavio Bini</i>	7
REPUBBLICA PALERMO	25/02/2026	52	<a href="#">Niscemi un mese dopo l'ex prefetta accusa la Regione = Niscemi, un mese dopo l'incognita dei ristori per agricoltori e negozi</a> <i>Claudia Brunetto</i>	9
SOLE 24 ORE	25/02/2026	7	<a href="#">DI sicurezza: scudo per la polizia, più tutele ai ferrovieri ma fondi ridotti = Decreto sicurezza in vigore, scatta lo scudo penale per la polizia</a> <i>Ivan Cimmarusti</i>	11

## SICILIA CRONACA

GIORNALE DI SICILIA	25/02/2026	10	<a href="#">I ristori post ciclone: ora non bastano i soldi = Ciclone, scade il bando Richieste per 93 milioni</a> <i>Giacinto Pipitone</i>	13
SICILIA CATANIA	25/02/2026	6	<a href="#">Terme Sciacca bando aperto sino ad aprile tocca ai privati</a> <i>Giuseppe Recca</i>	15

## SICILIA ECONOMIA

ITALIA OGGI	25/02/2026	26	<a href="#">Zes Sud Italia, istituti bancari in campo</a> <i>Redazione</i>	16
-------------	------------	----	---	----

## SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	25/02/2026	32	<a href="#">Talent e competenze per il futuro al femminile</a> <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA PALERMO	25/02/2026	53	<a href="#">Conte e gli altri alla sfilata dei big manca Musumeci = Conte: "Deserto esistenziale" Alla sfilata dei big sul dirupo manca solo Musumeci</a> <i>Gioacchino Amato</i>	18
SICILIA CATANIA	25/02/2026	6	<a href="#">Inchiesta Sammartino scontro Senato-Procura sulle intercettazioni</a> <i>Roberta Lanzara</i>	20
SICILIA CATANIA	25/02/2026	6	<a href="#">La Regione sarà parte civile contro Galvagno = Galvagno, la Regione parte civile Via libera ai presidenti degli Ersu</a> <i>Antonio Giordano</i>	21
SICILIA CATANIA	25/02/2026	31	<a href="#">«Licenziamenti? Salviamo i lavoratori Sifi» = «Licenziamenti Sifi? Subito altre soluzioni»</a> <i>Redazione</i>	22

# Donne e discipline scientifiche, più di cento studentesse a confronto con imprenditrici, professioniste e ricercatrici

CATANIA - Oltre cento studentesse delle scuole del territorio si sono ritrovate ieri, martedì 24 febbraio, a Palazzo della Cultura per la giornata di "Girls Like STEM", iniziativa promossa dal Comitato Imprenditoria Femminile di Confindustria Catania e dedicata all'orientamento verso le discipline scientifiche e tecnologiche. Ogni istituto ha selezionato due alunne, in alcuni casi affiancate anche da due alunni, con l'idea di creare una piccola rete capace di riportare nelle proprie scuole quanto ascoltato. Non un evento isolato, quindi, ma un'occasione destinata a moltiplicarsi attraverso il passaparola e il confronto tra pari.

**"Questo evento, ancora una volta, nasce dalla volontà del Comitato Imprenditoria Femminile di Confindustria Catania - ha spiegato la presidente Monica Luca - di divulgare, motivare, orientare e fornire modelli di eccellenza a tutte quelle giovani che si affacciano al mondo della formazione post-scolastica e devono scegliere il proprio futuro professionale. Aprire le porte verso il mondo STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) significa dare loro la possibilità, anche provenendo da studi umanistici, di conoscere, attraverso esempi concreti, le opportunità che questo ambito può offrire".**

**Tra gli interventi attesi anche quello del sindaco di Catania, Enrico Trantino, il quale ha esordito con una battuta che ha alleggerito subito l'atmosfera, dicendo di sentirsi "in minoranza" in mezzo a così tante donne. Un sorriso condiviso dalla platea, che ha reso l'inizio del suo intervento più diretto e umano. Successivamente, il primo cittadino ha parlato della città, della necessità di superare la cultura della lamentela, di assumersi la responsabilità del cambiamento. Ha citato anche la candidatura di Catania a Capitale italiana della Cultura, sottolineando quanto sia importante costruire una visione nuova e ambiziosa, capace di valorizzare le energie giovani.**

**Il cuore tematico della giornata è stato l'orientamento. La presidente del Comitato imprenditoria femminile, Monica Luca, ha ribadito che l'obiettivo dell'iniziativa è offrire strumenti concreti e modelli positivi alle giovani**

chiamate a scegliere il proprio percorso post scolastico. Le STEM, è stato spiegato, non sono un mondo chiuso o riservato a pochi, ma un ambito che può dialogare anche con percorsi umanistici, con la creatività e con la sensibilità personale. Durante gli interventi si è tornati più volte sul tema degli stereotipi di genere. È stato evidenziato come l'idea di una tecnologia "al maschile" sia ancora diffusa e come sia necessario lavorare sulla fiducia e sulla consapevolezza delle ragazze prima ancora che sulle competenze tecniche. Un messaggio chiaro: formazione continua, curiosità e fiducia nelle proprie capacità sono le basi per affrontare un mercato del lavoro in continua trasformazione.

**La mattinata ha poi visto il primo momento dedicato a "Formarsi per competere", durante il quale Ida Nicotra, presidente della Scuola Superiore di Catania, ha spiegato cos'è l'istituto e come si struttura il percorso formativo delle studentesse interessate alle materie scientifiche e tecnologiche.**

**Degni di nota anche gli interventi di Graziella Malandrino, direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Catania; e Maide Bucolo, professore associato di Automatica presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica. Tutte hanno evidenziato come la formazione resti la chiave per sviluppare competenze e capacità di adattamento in un mercato del lavoro in continua evoluzione. Spazio anche al segmento "Orientamento e logica come chiave per le STEM", pensato per illustrare le competenze fondamentali per approcciarsi con successo alle discipline scientifiche e tecnologiche. Si sono susseguiti momenti dedicati ai role model, in cui le partecipanti hanno conosciuto storie e percorsi professionali di donne che hanno raggiunto risultati significativi nei campi scientifici, tecnologici e industriali.**

**Tra i vari interventi, i racconti di donne che hanno costruito i loro percorsi professionali unendo metodo e coraggio. Nel video-racconto proiettato durante l'incontro, le studentesse hanno conosciuto le storie di Carmen Altana (INFN - Laboratori Nazionali del Sud), Arianna Campione (Biocosmetica Kymia), Maria Vincenza Catania (CNR - Istituto di Ricerca e Innovazione Biomedica), Emilia Colombrita (NEM Colombrita), Manuela**

Marrano (FAES Farmaceutici), Lara Monaco (Parmalat - Gruppo Lactalis), Ada Petringa (Air Liquide), Angela Principio (Dipartimento Medical Affairs), Piera Sapienza (INFN) e Anna Stancanelli (Katane Palace Hotel).

**Perché scegliere le materie STEM? Lo ha spiegato con chiarezza Amalia Ercoli Finzi, ingegnere aerospaziale e professoressa emerita del Politecnico di Milano, pioniera della ricerca scientifica e simbolo dell'eccellenza femminile italiana: "Tecnologia, robotica, intelligenza artificiale: sono queste le materie che costruiscono il futuro, che ci permettono di stare nella stanza dei bottoni. E noi donne vogliamo esserci, perché le nostre doti, la nostra sensibilità e le nostre competenze possono davvero fare la differenza".**

**A chiudere i lavori è stata Viviana Lombardo, Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Catania, che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione nel promuovere percorsi di crescita e valorizzazione del talento femminile: "Vogliamo creare opportunità reali per i giovani, soprattutto per le donne, anche nei settori tecnologici. Catania è un esempio di inclusione e innovazione pubblica, e continueremo a lavorare per una città più moderna e sostenibile". "Girls Like STEM" si è svolto con il patrocinio del Comune di Catania, del CNR - Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica, della Scuola Superiore di Catania, dell'associazione Donne 4.0 e di AIDIA - Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, sezione di Catania, e con il sostegno di Sibeg Coca-Cola, Samisud e Coseap.**

**Iniziative come "Girls Like STEM" si inseriscono in un percorso più ampio di sensibilizzazione e orientamento, con l'obiettivo di ampliare le prospettive formative delle giovani e contribuire a ridurre il divario di genere nei settori scientifici e tecnologici. Offrire esempi concreti, occasioni di confronto diretto e informazioni chiare**



Peso:43%

sulle opportunità disponibili rappresenta un passo importante per rendere le scelte future più consapevoli e informate.

### Sveva Scocco



Peso:43%

# Sconti fiscali sugli aumenti contrattuali, da aprile 4 milioni di stipendi più alti

## I chiarimenti delle Entrate

Premio sugli incrementi legati ai rinnovi 2024-2026: flat al 5% fino a 33mila euro

Maggiorazioni per festivi, notturni e indennità di turno tassate al 15%

Con i chiarimenti delle Entrate parte lo sconto fiscale sugli aumenti retributivi legati ai rinnovi contrattuali del triennio 2024-2026. I primi effetti si vedranno sulle buste paga di aprile. Coinvolti circa 4 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato con una retribuzione annua lorda fino a 33mila euro a cui si applicherà l'aliquota agevolata del 5%. Sconto anche per le maggiorazioni retributive per i notturni, per il la-

voro nei festivi e per le indennità di turno o di reperibilità. In questo caso la tassazione è però del 15%.

**Bartelli, De Fusco, Prioschi, Valsiglio** — a pag. 3

# Incrementi e conguagli in busta paga di aprile per 4 milioni di lavoratori

**Gli effetti della circolare.** Dopo i chiarimenti delle Entrate le aziende provvederanno ad applicare il 5% sugli aumenti dei nuovi contratti

**Cristina Bartelli  
Matteo Prioschi**

Gli effetti degli aumenti dei rinnovi contrattuali con la tassazione light del 5% - dopo la circolare 2/E dell'agenzia delle Entrate - peseranno per la stragrande maggioranza dei lavoratori nelle buste paga di aprile (che in parte saranno consegnate a fine aprile, in parte a maggio). Difficilmente le aziende riusciranno già a marzo a tenere conto dei chiarimenti dell'agenzia delle Entrate per ricalcolare gli emolumenti rispettando la tassa piatta del 5% sui rinnovi contrattuali dei precedenti tre anni. Secondo i dati Istat, i rinnovi

dei contratti collettivi nazionali di lavoro recepiti nel 2024 sono stati 17 e hanno coinvolto circa 4 milioni di addetti, mentre nel 2025 sono stati 19 per 2,2 milioni di persone. A questi si aggiungono, tra i principali, metalmeccanici e gomma plastica che non sono stati inclusi nei dati Istat in quanto, a fine 2025, erano in attesa di ratifica definitiva.

Infine c'è anche il tema, non secondario, di come sarà riportata in busta paga la nuova indicazione, con ogni probabilità si troverà uno specifico rigo con i conguagli e gli incrementi.

**La circolare**

La circolare, emanata ieri dall'agenzia delle Entrate, e molto attesa, è intervenuta a fornire chiarimenti uniformi sulle misure della legge di Bilancio che hanno introdotto la tassazione piatta del 5%



Peso: 1-10%, 3-33%

sugli incrementi retributivi, dei rinnovi contrattuali, 2024, 2025 e 2026, e l'imposta sostitutiva del 15% per le maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, festivo, nei giorni di riposo settimanale o per i turni (si vedano gli altri articoli in pagina).

Le disposizioni sugli aumenti dei contratti collettivi nazionali si applicano ai lavoratori dipendenti del settore privato con un reddito complessivo fino a 33 mila euro, esclusi quindi quelli del pubblico impiego.

### I rinnovi contrattuali

Tra i comparti che hanno sottoscritto le intese due anni fa ci sono l'alimentare, il tessile, il commercio, la distribuzione moderna organizzata, i pubblici esercizi e il turismo. L'anno scorso, tra i settori interessati dai rinnovi, si contano quello della chimica, dell'energia elettrica gas e acqua, dell'edilizia, della logistica.

Tuttavia i lavoratori potenzialmente interessati dalla aliquota al 5% sugli aumenti sono meno della platea complessiva: secondo la stima relativa alla prima versione della norma, sarebbero stati 3,3 milioni. Dopo l'ampliamento ai rinnovi firmati nel 2024 e l'innalzamento della soglia di reddito da 28 a 33 mila euro, si è passati a 3,8 milioni.

L'interpretazione della norma fornita dall'Agenzia premia quei comparti che hanno siglato le intese già nel 2024. Infatti l'erogazione degli aumenti viene di solito dilazio-

nata in più anni. Dato che l'imposta sostitutiva si applica agli importi erogati quest'anno, anche se iniziati in precedenza, chi ha già incassato più tranches ha un beneficio maggiore, in quanto si sommano più ratei. La circolare contiene un esempio al riguardo, ma c'è anche un caso reale che ha disposto un primo incremento ad aprile 2024, un secondo a marzo e un terzo a novembre 2025, un quarto a novembre 2026 e un quinto a febbraio 2027. Ebbene, in busta paga saranno declassate da subito le prime tre tranches, mentre la quarta da novembre. Solo la quinta non sarà agevolata. Al contrario, chi rinnova quest'anno, o colloca la tranche più consistente di aumento nel 2026, oppure avrà effetti limitati.

### Gli effetti nelle buste paga

Tornando ai primi effetti concreti per i lavoratori, in buona sostanza, chi ha adottato misure in linea con l'interpretazione della circolare non deve fare nulla, evidenzia Roberto Bellini, direttore generale di Assosoftware, commentando a caldo gli effetti della circolare 2/2026 dell'Agenzia. «Chi, ed è la stragrande maggioranza, ha adottato una linea cautelativa nel calcolo dello stipendio, in attesa dei chiarimenti, ora dovrà fare dei conguagli, andando a compensare le mensilità laddove le misure degli incrementi non erano inserite». Quindi le prossime buste paga saranno più consistenti, incamerando anche gli arretrati di questi pri-

mi mesi. «Si tratterà di differenze in larga parte in positivo per i lavoratori», prevede Bellini.

Gli effetti potranno vedersi «dalle buste paga di aprile», afferma Bellini, «qualcuno potrebbe farcela già per lo stipendio di marzo (mensilità erogata a fine marzo o ai primi di aprile) ma ci vuole il tempo per studiare la circolare, introdurre le novità nel software e infine distribuire e elaborare, tenendo conto che nelle grandi aziende si fa fatica in un mese a rielaborare il tutto».

Soddisfazione è espressa da Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro: «La circolare l'aveva anticipata al nostro Forum il direttore Carbone, che ringrazio per le costanti attività sinergiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agevolazione, limitata al 2026, destinata a dipendenti del privato con reddito fino a 33 mila euro



Peso: 1-10%, 3-33%

ADOBESTOCK



**5%**  
**Imposta sostitutiva**  
Si applica sugli aumenti  
contrattuali corrisposti nel 2026

---

**3**  
**Anni**  
I contratti devono essere stati  
rinnovati tra il 2024 e il 2026



Peso:1-10%,3-33%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

# Starlink, gigante fantasma in Italia 50mila abbonati ma non ci sono dipendenti

di **FLAVIO BINI**  
MILANO

La presenza invisibile della compagnia fondata da Musk Meno di 30mila euro allo Stato per le frequenze e il fisco rimane a secco

Invisibile come le sue onde, l'avanzata in Italia di Starlink, il servizio di rete via satellite targato Elon Musk, procede a passo spedito ma silenziosissimo. I muri delle città si riempiono di grandi cartelloni pubblicitari, gli abbonati crescono, oltre 50 mila a inizio 2025, ma l'azienda nel nostro Paese è un fantasma. Dipendenti zero, tasse minime, contributi allo Stato per operare quasi simbolici. L'azienda capace di cambiare l'equilibrio di conflitti regionali, con ricavi globali stimati superiori agli 8 miliardi di dollari, secondo i dati del Mimit per funzionare in Italia paga quanto l'affitto annuale di un trilocale in centro a Milano: 29.970 euro.

L'occultamento è tutt'altro che simbolico. Provare per credere. Nella campagna pugliese, all'ottavo chilometro della statale 544 che collega Foggia con Trinitapoli c'è una cooperativa agricola che vende cereali. Niente di strano, vista la zona. Ma all'interno del recinto dell'azienda, tra silos e piccoli caseggiati, spuntano ben protette da una recinzione nove antenne bianche. Insieme costituiscono uno dei tre gateway che permettono all'azienda di operare in Italia. Sono gli strumenti che «prendono» la rete via terra e la spediscono ai satelliti in orbita bassa di Starlink e che a loro volta la «rimandano» ai singoli utenti. Una presenza discreta, che si aggiunge ad altre due strutture analoghe, una

alle porte di Milano e una a Marsala, in Sicilia, che costituiscono l'unica traccia di Starlink in Italia. L'ultimo bilancio depositato dalla società nel nostro Paese, quello della Starlink Italy Srl e relativo al 2024, mostra un fatturato di 1,99 milioni, un utile di 54 mila euro e imposte versate per 36.912 euro. Di fatto l'unica attività della società – senza dipendenti – è il possesso dei tre gateway.

Possibile, dunque, che lasci poco al nostro Fisco? In fondo ci sarebbero sempre le oltre 50 mila bollette che gli italiani pagano per il servizio. Che però vengono fatturate dalla Starlink Internet Services Limited, domiciliata a Dublino in Irlanda, paese notoriamente più generoso nel trattamento fiscale e meta favorita di gran parte delle Big Tech. I proventi delle utenze migrano fuori dall'Italia e all'erario torna indietro soltanto l'Iva al 22%. Meglio che niente, ma tutto in regola per il Fisco?

Per gli esperti del settore si tratta di una struttura consolidata per operazioni di questo tipo, non semplice da contestare. «Ci sono due elementi da considerare», spiega Francesco Guelfi, partner e responsabile del dipartimento Tax dello studio legale A&O Shearman. «Il primo riguarda la corretta remunerazione dei servizi prestati dalla società italiana nei confronti della controllante estera. È la definizione del cosiddetto *transfer pricing*, cioè il prezzo a cui questi servizi sono pagati alla società italiana, e sui cui paga le tasse, e in questo caso le norme prevedono che questo prezzo deve essere equivalente a quello pagato nel caso in cui questo servizio fosse reso da un'azienda terza». Quindi senza un valore di favore, pensato per abbattere il carico fiscale in Italia. Ma il tema più importante riguarda quello della

stabile organizzazione. «Perché le attività di un soggetto estero possano essere tassate in Italia deve essere riconosciuta una stabile organizzazione, cioè una presenza fisica o una presenza nel territorio di personale». Elementi che invece in questo caso mancano, visto che in Italia la società non ha dipendenti e deve gran parte della sua operatività alla rete di satelliti in orbita, fuori dal territorio italiano. «Qualora venisse riconosciuta una stabile organizzazione "occulta" attraverso il *transfer pricing* occorrerebbe stabilire quale parte del reddito prodotto dalla società estera è eventualmente attribuibile alle attività italiane». Tema, questo, molto soggettivo è non sempre semplice da determinare.

Incognita fiscale a parte, resta un altro tema. Per funzionare, e quindi fare dialogare le stazioni di terra con gli utenti attraverso i satelliti, Starlink si serve delle bande di frequenza Ku e Ka. Utilizzarle ha un costo. Ma mentre gli operatori tlc si svenano in aste miliardarie per occupare le bande 5G, l'azienda di Musk versa solo quanto previsto dal codice delle comunicazioni elettroniche, cavandosela con meno di 30 mila euro all'anno. «L'utilizzo di queste frequenze ha prezzi molto bassi perché originariamente non erano pensate per il servizio di telecomunicazioni, il problema è che queste tariffe non si sono mai adeguate al cambiamento del mercato. Ora questa risorsa va valorizzata», spiega Antonio Nicita, ex commissario Agcom e oggi senatore del Pd. Con un



Peso: 72%

odg al governo si è fatto promotore della corretta remunerazione di queste frequenze ed evidenzia un tema di concorrenza: «Starlink offre un servizio comparabile a quello di altri operatori, ma a differenza loro non paga praticamente nulla».

## 50 mila

### L'utenza

Gli abbonati al servizio di connessione satellitare Starlink in Italia all'inizio del 2025

## 8 mld

### Il giro d'affari

La stima dei ricavi di Starlink a livello mondiale nel 2024 secondo l'analisi di Payload Space

## 29.970 €

### Il contributo pubblico

La cifra che deve pagare ogni anno l'azienda per l'utilizzo delle frequenze secondo il codice delle comunicazioni

## 36.912 €

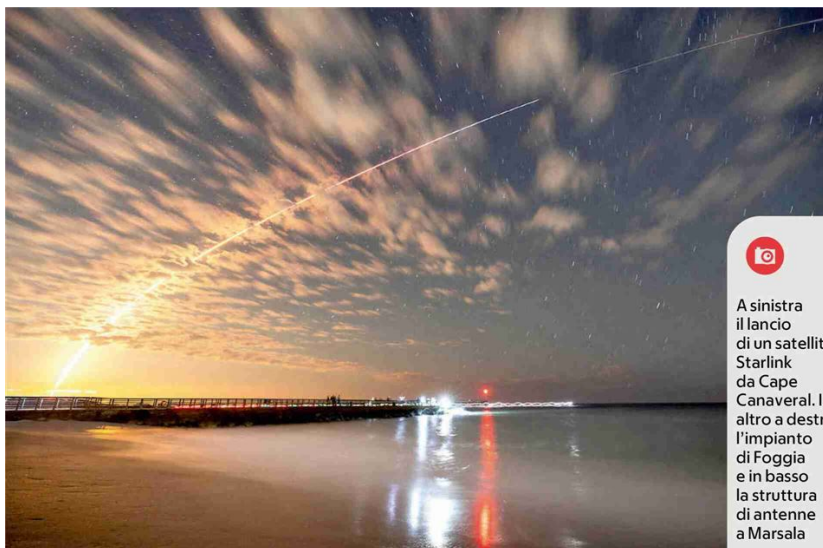
### Le tasse

Le imposte sul reddito versate nel 2024 dalla Starlink Italy srl, l'unica società della multinazionale che è presente in Italia

### I NUMERI



Un cartellone pubblicitario



A sinistra il lancio di un satellite Starlink da Cape Canaveral. In altro a destra, l'impianto di Foggia e in basso la struttura di antenne a Marsala



Peso:72%

# Niscemi un mese dopo l'ex prefetta accusa la Regione

La ricorrenza della frana in un paese che attende i ristori. Giannola sentita dal procuratore di Gela

La gente di Niscemi è una grande famiglia. Lo è sempre stata, ma lo è diventata ancora di più nell'ultimo mese, da quando la frana del 25 gennaio ha sconvolto la vita dell'intera comunità, che attende ristori e opere per la viabilità. Oggi pomeriggio, nel giorno dell'anniversario di un mese dalla frana, il comitato "Evento franoso" ha organizzato una fiaccolata. Un appello accorato alle istituzioni per

interventi immediati e una preghiera alla santa patrona che il giorno della frana «ha salvato tutte le vite».

di **CLAUDIA BRUNETTO**

→ a pagina 2



Il presidente dei 5Stelle Giuseppe Conte ieri a Niscemi

## Niscemi, un mese dopo l'incognita dei ristori per agricoltori e negozi

Oggi una fiaccolata per la ricorrenza della frana nel paese nisseno  
Erogati 250 buoni affitto. Imprenditori senza risposte sui rimborsi

dalla nostra inviata  
**CLAUDIA BRUNETTO**  
NISCEMI

**L**a gente di Niscemi è una grande famiglia. Lo è sempre stata, ma lo è diventata ancora di più nell'ultimo mese, da quando la frana del 25 gennaio ha sconvolto la vita dell'intera comunità. Oggi pome-

riggio, nel giorno dell'anniversario di un mese dalla frana, il comitato "Evento franoso" ha organizzato una fiaccolata. Un appello accorato alle istituzioni per interventi immediati e una preghiera alla santa pa-



trona Maria Santissima del Bosco che il giorno della frana, il 25 gennaio, come in passato, «ha salvato tutte le vite». «Restiamo uniti e questo ci darà la forza di rialzarci tutti insieme», dice il sindaco Massimiliano Conti.

### I ristori

La Regione siciliana sta cercando di fare presto sul fronte dei contributi per l'affitto destinati a 440 nuclei familiari (per un totale di 1500 sfollati). Ieri si è raggiunta quota 252, nei prossimi giorni arriveranno gli ultimi 190 pagamenti. La cifra oscilla dai 400 ai 900 euro per nucleo familiare per un importo complessivo di 320mila euro. Per le demolizioni delle case non recuperabili e per la ricostruzione, invece, bisognerà attendere parte dei 150 milioni di euro stanziati dal governo: intanto, il Comune di Niscemi ha censito circa 300 case attualmente in vendita. Con il conto corrente lanciato dal Comune di Niscemi, sono stati raccolti già quasi 100mila euro. Gli imprenditori e gli agricoltori, a differenza delle famiglie, ancora non hanno ancora certezze sul loro futuro. Una quarantina di gestori di locali non ha più riaperto e attende i ristori dell'Irfs.

### Gli interventi dei vigili del fuoco

Sono una settantina i vigili del fuoco

co al lavoro a Niscemi da un mese, comprese le associazioni di volontariato. Una decina è rientrata da fuori per stare vicini alla propria comunità. Sono impegnati tutto il giorno, fin dall'indomani della frana, nel "recupero beni" all'interno delle abitazioni dentro la zona rossa. In tutto, fino a ieri, 1705. I primi interventi sono stati effettuati nelle case più lontane dal baratro e, in questi ultimi giorni, si entra anche negli appartamenti fra i 30 e i 50 metri da baratro.

### La viabilità

Le vie di accesso alla città sono state compromesse dalla frana. Ancora oggi la questione della viabilità è uno dei nodi principali da sciogliere. Le strade provinciali 10 e 12, infatti, sono state chiuse subito e per le loro attuali condizioni non riapriranno più.

Il personale dell'esercito sta ancora lavorando alla costruzione di un bypass di collegamento fra la strada provinciale 11, ancora in funzione ma monitorata h24 con due semafori intelligenti collegati a dei sensori che registrano i movimenti del terreno, con la provinciale 35.

### Il ritorno a scuola

Il 2 febbraio per gli studenti di Niscemi ha suonato di nuovo la campanella dopo una settimana di stop

alle lezioni a causa della frana. Circa 500 alunni che hanno perso la scuola nella zona rossa hanno trovato posto nelle sedi degli altri istituti. Fra loro alcuni hanno perso non solo la scuola, ma anche la casa. «E' stato un nuovo inizio e certamente non facile – dice Licia Salerno, presidente dell'istituto comprensivo Francesco Salerno – Ancora oggi dai disegni dei bambini e dai pensieri che scrivono in classe capiamo che hanno dentro una grande sofferenza per non avere fatto ritorno nella loro vecchia scuola. Ma stiamo facendo di tutto per aiutarti anche con il sostegno degli psicologi».

### Il sostegno psicologico

L'Asp di Caltanissetta insieme con una rete di associazioni di volontariato continua a garantire il sostegno psicologico agli abitanti di Niscemi. Sia con gli sportelli rivolti agli adulti che con i bambini delle scuole. Gli psicologi volontari accompagnano i niscemesi anche nel ritorno a casa per il "recupero dei beni". Momenti difficili di pochi istanti che richiedono supporto.



A sinistra le condizioni della strada provinciale 11. A destra i vigili del fuoco si avventurano in zona rossa



IL DECRETO IN VIGORE

## Di sicurezza: scudo per la polizia, più tutele ai ferrovieri ma fondi ridotti

Con la firma del presidente Sergio Mattarella e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il decreto legge Sicurezza entra in vigore oggi. Trentatré articoli, dallo scudo penale per le forze dell'ordine a maggiori tutele per i ferrovieri e i dirigenti scolastici. Ma con meno fondi disponibili. — a pagina 7

# Decreto sicurezza in vigore, scatta lo scudo penale per la polizia

**Il testo in Gazzetta.** Mattarella firma il Dl. Ridotte le coperture finanziarie, ma per il 2026 incrementato a 54 milioni il fondo per la prevenzione nei Comuni. Arrivano 19 milioni per la video sorveglianza urbana

**Ivan Cimmarusti**

ROMA

Il passaggio finale si è chiuso ieri pomeriggio, al Quirinale: Sergio Mattarella ha firmato. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Dl Sicurezza (decreto 24 febbraio 2026, n. 23) entra in vigore oggi e dà forza di legge alla stretta voluta dalla premier Giorgia Meloni, d'intesa con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Trentatré articoli, un iter che si chiude con un'ultima limatura sui conti. Martedì scorso, infatti, la Ragioneria generale dello Stato, guidata da Daria Perrotta, aveva dato l'ok con puntualizzazioni economiche. Puntualizzazioni recepite: dal testo bollinato vengono espunti alcuni capitoli di spesa, come per esempio il fondo da 50 milioni di euro per la sicurezza delle stazioni ferroviarie sostenuto dal vicepremier Matteo Salvini. Ora il decreto punta dritto al Senato: la conversione dovrà chiudersi entro sessanta giorni. Ma il calendario è già meno generoso di quanto dica la norma: tra referendum e periodo pasquale, almeno due settimane di la-

vori rischiano di saltare. Nel frattempo, la partita politica si organizza attorno ai punti più sensibili. Le opposizioni si preparano a contrastare lo "scudo" penale per le forze dell'ordine – e per i cittadini – nei casi di legittima difesa e la stretta sulle manifestazioni, dove pesa la previsione del fermo fino a 12 ore per i manifestanti. Ma andiamo con ordine.

### Sicurezza urbana

Il decreto scommette sulla sicurezza urbana, ma il segnale più netto arriva dai numeri: la spinta c'è, ma con la copertura che si accorcia. Sulla videosorveglianza nei Comuni, la bozza preliminare del ministero dell'Interno immaginava un orizzonte triennale – 19 milioni l'anno, 57 milioni complessivi tra il 2026 e il 2028. Nel testo bollinato, invece, la misura si riduce a un solo esercizio: il 2026 con 19 milioni.

Stessa dinamica per il fondo del Viminale dedicato alla sicurezza delle città. Nella bozza del decreto, era previsto a partire dal 2026 un ri-

tocco – da 25 a 50 milioni – della dotazione annuale. Nella versione definitiva il ritocco è stato limato. Ai 25 milioni già previsti, infatti, si aggiungono solo 29 milioni, ma solo per quest'anno. Tradotto: 54 milioni per la sicurezza delle città.

La novità riguarda però anche la destinazione di queste ultime erogazioni. C'è un cambio di perimetro, nelle risorse. Questo fondo del Viminale non si limita più agli interventi sul territorio: per i Comuni si apre anche la possibilità di usarlo per il pagamento «dei compensi per lavoro straordinario svolto dal personale della polizia locale». La previsione è chiarita nella Relazione



Peso: 1-3%, 7-44%

tecnica firmata dal ragioniere generale dello Stato, Daria Perrotta e allegata al testo bollinato.

### Scudo penale

Lo "scudo" penale nei casi di legittima difesa resta intatto. E passa indenne anche dentro la bufera politica esplosa dopo l'arresto del poliziotto milanese Carmelo Cinturrino: per i pm l'accusa è di omicidio volontario, la vittima è lo spacciatore marocchino Abderrahim Mansouri. Nell'inchiesta c'è un passaggio che pesa più di tutti: gli inquirenti sostengono che Cinturrino si sarebbe «fabbricato» la legittima difesa, lasciando accanto al corpo una pistola sulla quale, però, sarebbe stato trovato il suo Dna e non quello di Mansouri.

Il decreto, quindi, disegna un binario parallelo nell'ipotesi della le-

gittima difesa. Se «quando appare evidente» che la reazione dell'agente delle forze dell'ordine – o del cittadino – «è stata compiuta in presenza di una causa di giustificazione» si fa «l'annotazione preliminare, in separato modello». Significa niente iscrizione automatica nel registro degli indagati. Ma non è un salvacondotto. Se il pubblico ministero ritiene necessari «ulteriori accertamenti», il nome entra nel registro ordinario. È la formula che arriva dopo la riscrittura successiva a valutazioni giuridiche del Quirinale.

### Detassazione

Tra le novità del decreto Sicurezza entra anche una leva fiscale. Da un lato, la detassazione delle indennità di trasferta. Dall'altro, una correzione mirata sulle regole dei rimborsi: l'obbligo di pagamento elettronico per le spese di vitto e alloggio introdotto dalla legge di bilancio 2025

per i dipendenti non si applica alle forze dell'ordine e alle forze armate, che potranno continuare a regolare quei pagamenti in contanti. E la deroga opera anche in retroattività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Detassate le indennità di trasferta per gli agenti, che saranno esonerati dall'obbligo di pagamento elettronico

## Le misure

1

### MINORI

Vendita di coltelli, no alla registrazione

Vietata la vendita e la cessione ai minori di 18 anni di strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, anche tra privati. Nei negozi va chiesto il documento, ma viene meno l'obbligo di registrazione della vendita; online è obbligatoria la verifica dell'età, con controlli Agcom. Multe da 500 a 3.000 euro, più severe in caso di recidiva.

2

### VIOLENZA

Stretta anti-maranza: ammonimenti e multe

Norme contro i maranza. Più poteri all'ammonimento contro la violenza commessa dalle persone più giovani: se il minore reitera dopo il richiamo, può scattare una multa (200-1.000 euro) ai genitori. La procedura si estende anche a lesioni, rissa, violenza privata e minacce con armi o oggetti offensivi; decide il prefetto.

3

### FORZE DELL'ORDINE

Trasferte, detassate le indennità

Nel Dl Sicurezza arriva la detassazione delle indennità di trasferta. Per forze dell'ordine e armate, inoltre, non vale l'obbligo di pagamento elettronico dei rimborsi per vitto e alloggio previsto dalla legge di bilancio 2025: resta possibile il contante, con effetto retroattivo.

4

### LEGITTIMA DIFESA

Scudo penale per le forze dell'ordine

Introdotta lo scudo per forze dell'ordine e cittadini. Si crea una «annotazione preliminare» separata: se è evidente che il fatto è coperto da una legittima difesa, il pm registra il nome in un modello distinto e non applica l'iscrizione ordinaria prevista dal comma 1-bis. Se intende approfondire, però, il soggetto viene iscritto nel registro ordinario.

5

### FERMO

Manifestazioni, stretta preventiva

Durante le manifestazioni, se c'è pericolo attuale, la polizia può trattenere fino a 12 ore persone ritenute, sulla base di elementi concreti (possesso di oggetti o precedenti per violenze in cortei negli ultimi 5 anni), un rischio per lo svolgimento dell'evento. Il pm va avvisato subito e può disporre il rilascio se mancano le condizioni.

6

### CORTEI

Permessi e 41-bis: più cautele

Nel testo bollinato del Dl Sicurezza entra un articolo sui permessi: per i detenuti al 41-bis l'esecuzione deve tenere conto delle cautele eventualmente indicate dal Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, informato del provvedimento. Il termine per il reclamo passa da 24 a 48 ore



Peso:1-3%,7-44%

# I ristori post ciclone: ora non bastano i soldi

A bando quasi chiuso, già arrivate richieste per oltre 90 milioni dalle zone costiere e interne colpite dal maltempo e per i danni della frana. La Regione dovrà impinguare il budget

## PALERMO

Nella Sicilia piagata dal maltempo sono 245 le richieste provenienti dalle zone costiere e da Niscemi per un valore di circa 77 milioni. Mentre gli imprenditori delle aree interne che hanno chiesto gli aiuti post ciclone messi a bando dalla Regione sono stati finora 101 per un importo di danni pari a 16 milioni (il to-

tale è quindi 93). A poco più di 48 ore dalla chiusura del primo bando (fissata per venerdì alle 12), il primo bilancio dei risarcimenti richiesti dopo Harry e la frana ha una fisionomia precisa. I primi fondi dovranno essere rimpinguati. Schifani: «La Regione procederà con la massima celerità in tutti i procedimenti».

**Pipitone P.10**

**Schifani  
assicura:  
andremo  
avanti con la  
massima  
celerità in tutti  
i procedimenti**

## Ciclone, scade il bando Richieste per 93 milioni

A 48 ore dal termine le domande delle imprese per i primi 20 mila euro sono 346  
La prossima settimana in giunta il provvedimento per i prestiti da 400 mila euro

### Giacinto Pipitone

Il conto ieri si è fermato a 245 richieste provenienti dalle zone costiere e da Niscemi per un valore di circa 77 milioni. Mentre gli imprenditori delle aree interne che hanno chiesto gli aiuti post ciclone messi a bando dalla Regione sono stati finora 101 per un importo di danni pari a 16 milioni.

A poco più di 48 ore dalla chiusura del primo bando (il gong è fissato per venerdì alle 12), il primo bilancio dei risarcimenti richiesti dopo il passag-

gio di Harry ha già una fisionomia precisa. Al punto che, come era prevedibile, i 23 milioni stanziati in prima battuta dal governo regionale dovranno essere rimpinguati.

Un passo indietro. Pochi giorni dopo l'arrivo del ciclone Schifani ha pubblicato un bando destinato alle imprese danneggiate. Metteva in palio un primo sommario aiuto per le spese più immediate calcolato in 20 mila euro. E dunque malgrado siano arrivate richieste

per danni che ammontano già a 93 milioni è prevedibile che tutte riceveranno il bonus iniziale a fondo perduto. Nel frattempo, ha spiegato ieri Palazzo d'Or-



Peso: 1-10%, 10-43%

leans, da Roma arriveranno gli altri aiuti del governo Meloni. E per erogarli potrebbe essere utilizzata la graduatoria che in base a questo primo bando l'Irfis conta di pubblicare già il 2 marzo. In pratica si creerà una long list di imprese da risarcire. Nel frattempo la Regione avvierà i controlli sulle autocertificazioni con cui ogni imprenditore ha dichiarato i danni.

«La Regione sta procedendo con la massima celerità in tutti i procedimenti relativi ai ristori, così come negli interventi infrastrutturali necessari alla messa in sicurezza dei territori interessati» ha commentato ieri il presidente Schifani. Aggiungendo di essere «consapevole delle difficoltà che imprese e famiglie stanno vivendo. Per questo motivo stiamo accelerando ogni passaggio amministrativo per garantire risposte rapide ed efficaci».

Il presidente ha un budget già utilizzabile di 90 milioni regionali, una buona fetta dei

quali è stata utilizzata per le prime opere pubbliche di ricostruzione. Schifani si dice certo che non ci sarà un problema di risorse per i ristori. Tanto più che alla prossima riunione della giunta, entro una settimana, è previsto l'arrivo del secondo bando destinato alle imprese. Quello più atteso perché stanziato gli aiuti destinati alla vera ricostruzione delle strutture danneggiate: lidi, ristoranti, alberghi in primis. Con questo secondo provvedimento l'Irfis assegnerà contributi fino a un massimo di 400 mila euro: il 60% dei quali a tasso zero con ammortamento lungo e prima rata dopo tre anni, il 40% sarà invece a fondo perduto.

Sono questi gli aiuti che attendono le imprese per ripartire. Lo ha ribadito ieri l'Associazione Turistica Balneare Siciliana guidata da Antonello Firullo: «Le iniziative dei governi nazionale e regionale stanno alleviando le prime preoccupazioni, riaccendendo la speranza

di una ripresa per la stagione estiva 2026. Tuttavia ribadiamo che investire oggi nella ricostruzione è impensabile senza aiuti concreti e, soprattutto, senza proroga delle concessioni demaniali marittime al 2033».

In questo senso però ieri l'assessore al Territorio, Giusi Savarino, ha mandato un segnale ai balneari: «Stiamo preparando insieme alla collega Faraoni che guida la Sanità un decreto che anticiperà dal primo maggio al primo aprile l'apertura della stagione balneare». È un provvedimento che permetterà ai gestori dei lidi di aprire e montare in anticipo le strutture. Lanciando così il segnale per intercettare le prenotazioni.

La stessa Associazione Turistica Balneare Siciliana ha segnalato ieri che «nel frattempo alcuni istituti di credito, pur obbligati per legge, non sospendono i pagamenti di mutui e prestiti come disposto dall'ordinanza del 20 gennaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In arrivo il decreto per anticipare l'apertura di lidi e stabilimenti al primo aprile

### La frana e il maltempo

Il leader del M5S, Giuseppe Conte, con il sindaco durante la visita a Niscemi, accanto Nicola Fratoianni nella zona rossa e sotto il lungomare di Stazzo, frazione di Acireale, con i segni dei danni del ciclone Harry

Foto Doc-2



Peso: 1-10%, 10-43%

## NUOVO DECRETO

# Terme Sciacca bando aperto sino ad aprile tocca ai privati

**GIUSEPPE RECCA**

**SCIACCA.** La Regione Siciliana assegna più tempo agli operatori economici interessati a partecipare al nuovo bando per il rilancio e la riqualificazione delle Terme. Una proroga obbligata per via di una sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue. Il dipartimento regionale Attività produttive ha infatti pubblicato un decreto che differisce dal 28 febbraio al 13 aprile il termine per presentare proposte di partenariato pubblico-privato per un investimento complessivo di 50 milioni di euro, attraverso la formula della finanza di progetto. Una precedente proroga c'era stata alla fine dello scorso mese di settembre, quando la Regione decise di modificare alcuni termini della manifestazione d'interesse per attrarre maggiore attenzione da parte degli investitori.

La decisione ha creato un certo allarme a Sciacca, dove le autorità cittadine e un comitato civico seguono molto da vicino le procedure, sperando che si possa sblocca-

re un percorso che conduca alla riapertura dello stabilimento termale, chiuso dal 2005. La Regione ha spiegato la motivazione tecnica e amministrazione di tale proroga: la sentenza ha modificato il quadro normativo di riferimento del project financing, che è uno degli strumenti centrali del partenariato pubblico-privato, ma che nell'ordinamento italiano è da sempre accompagnato dal controverso diritto di prelazione. In sostanza, viene consentito al promotore di adeguare la propria offerta a quella del miglior concorrente e ottenere comunque l'aggiudicazione. Un meccanismo che era ritenuto compatibile dal legislatore nazionale.

La Corte di Giustizia dell'Ue ha però stabilito in modo definitivo che la prelazione italiana viola i principi europei di parità di trattamento, concorrenza effettiva e libertà di stabilimento. Secondo la Corte, la possibilità per il promotore di modificare ex post la propria offerta altera la graduatoria e attribuisce un vantaggio competi-

tivo ingiustificato, in contrasto con la direttiva Ue. Inoltre, tale istituto può scoraggiare operatori di altri Stati membri dal partecipare alle gare.

L'attuale norma del Codice dei contratti non può più essere applicata. Da qui l'obbligo per la Regione di rivedere tutto: nei bandi non può essere previsto alcun diritto di prelazione. Gli operatori interessati a concessione, progettazione, esecuzione dei lavori e gestione dell'intero complesso termale di Sciacca, potranno chiedere chiarimenti sulla procedura, attraverso la piattaforma telematica TuttoGare della Regione Siciliana, fino al prossimo 23 marzo. Coloro che hanno già presentato una propria proposta, hanno la facoltà di presentarne una nuova in sostituzione di quella già inviata.



Peso: 16%

## Zes Sud Italia, istituti bancari in campo

Mediocredito Centrale, BdM banca e Cassa di risparmio di Orvieto hanno sottoscritto il protocollo d'intesa fra la Struttura di missione Zes e l'Abi, che punta a facilitare l'accesso al credito per le imprese che investono all'interno della Zes unica per il Mezzogiorno. Con l'adesione al protocollo le banche del gruppo Mcc si impegnano a supportare la crescita e gli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno e nelle regioni Marche e Umbria. Ciò avverrà attraverso l'offerta di strumenti finanziari innovativi e servizi di consulenza specializzata, avvalendosi anche di una consolidata esperienza nella promozione di sinergie tra agevolazione pubbliche e credito bancario.

L'obiettivo è accompagnare le aziende lungo

le fasi del ciclo di investimento, dalla pianificazione strategica alla realizzazione dei progetti, favorendo processi di innovazione, digitalizzazione e transizione sostenibile. Un'attenzione particolare andrà alle realtà che operano in settori strategici come l'agroalimentare e l'agroindustria, il turismo, l'Ict, l'automotive, il made in Italy di qualità, il biotech, l'aerospazio.

Mcc ha spiegato che intende dare il proprio contributo al rafforzamento della competitività del sistema imprenditoriale dei territori interessati dal protocollo, promuovendo occupazione qualificata, attrazione di nuovi capitali, sviluppo sostenibile e potenziamento della competitività.



Peso: 9%

# Talento e competenze per il futuro al femminile

Determinazione, studio, talento e competenze. Queste le parole chiave della giornata conclusiva di "Girls Like STEM", l'iniziativa promossa dal Comitato imprenditoria femminile di Confindustria che ha riunito al Palazzo della Cultura oltre cento studentesse degli istituti scolastici del territorio. Un'occasione di confronto diretto con imprenditrici, professioniste e ricercatrici che hanno raccontato come curiosità, spirito critico e formazione continua siano le basi per accedere ai mestieri dell'innovazione e delle tecnologie del futuro.

«Questo evento nasce dalla volontà del Comitato imprenditoria femminile di Confindustria - spiega la presidente Monica Luca - di divulgare, motivare, orientare e fornire modelli di eccellenza a tutte quelle giovani che si affacciano al mondo della formazione post-scolastica e devono scegliere il proprio futuro professionale». Un principio condiviso anche dal sindaco Enrico Trantino, che ha ricordato come «il mondo delle nuove tecnologie stia aprendo orizzonti straordinari per chi sceglie di mettersi in gioco con disciplina e passione». Concetti riba-

diti anche negli interventi di Ida Nicotra, presidente della Scuola Superiore; Graziella Malandrino, direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università, e Maide Bucolo, professore associato di Automatica presso il Dipartimento di Ingegneria. Tutte hanno evidenziato come la formazione resti la chiave per sviluppare competenze e capacità di adattamento in un mercato del lavoro in continua evoluzione. «Persiste ancora l'idea - ha osservato Mariangela Camarda, Ambassador di Donne 4.0 e direttore di Coseap - che l'accesso al mondo della tecnologia e della scienza sia prevalentemente di carattere maschile. Dobbiamo superare questo pregiudizio, promuovere curiosità e passione, e mostrare come logica e creatività possano essere le vere chiavi per avvicinarsi al mondo della scienza e della tecnologia».

Un messaggio ripreso anche da Caroline Powles, HR Business Partner di Zoetis Manufacturing Italia, e da Giovanna Micale, referente dell'Ufficio scolastico regionale ed esperta del

sindaco per il contrasto alla dispersione scolastica. Spazio poi agli esempi di eccellenza: nel video-racconto proiettato durante l'incontro, le studentesse hanno conosciuto le storie di Carmen Altana (Infn), Arianna Campione (Biocosmetica Kymia), Maria Vincenza Catania (Cnr), Emilia Colombrita (NEM Colombrita), Manuela Marrano (Faes Farmaceutici), Lara Monaco (Parmalat), Ada Petringa (Air Liquide), Angela Principio (Dip. Medical Affairs), Piera Sapienza (Infn) e Anna Stancanelli (Katane Palace Hotel).

Perché scegliere le materie STEM? Lo spiega Amalia Ercoli Finzi, ingegnere aerospaziale e docente emerita del Politecnico di Milano: «Tecnologia, robotica, intelligenza artificiale: sono queste le materie che costruiscono il futuro, che ci permettono di stare nella stanza dei bottoni. E noi donne vogliamo esserci, perché le nostre doti, la nostra sensibilità e le nostre competenze possono davvero fare la differenza». Ha chiuso i lavori Viviana Lombardo, assessore comunale alle Pari opportunità.



**Le protagoniste di "Girls like STEM" in una foto di gruppo insieme con il sindaco Enrico Trantino al Palazzo della Cultura**



Peso: 25%

## Conte e gli altri alla sfilata dei big manca Musumeci

di **GIOACCHINO AMATO**  
→ a pagina 3

# Conte: “Deserto esistenziale” Alla sfilata dei big sul dirupo manca solo Musumeci

Da Fratoianni a Durigon  
l'intero arco costituzionale  
si è ricomposto nel centro  
del Nisseno. La mancata  
visita del ministro catanese

di **GIOACCHINO AMATO**

**A** mattina Nicola Fratoianni, il pomeriggio Giuseppe Conte. Si completa con le visite di ieri, ad un mese meno un giorno dall'inizio della frana, il puzzle di leader che ha ricomposto l'intero arco parlamentare fra le case di Niscemi in bilico sul nulla. L'ex premier e leader dei Cinque Stelle, accompagnato dal vicepresidente dell'Ars, Nuccio Di Paola, non disdegna il bagno di folla e dopo l'incontro con il sindaco, Massimiliano Conti, ascolta i cittadini riuniti al centro sportivo Pio La Torre. Parla di «deserto esistenziale» e assicura: «Non sono venuto prima per non intralciare le operazioni, veniamo adesso quando l'attenzione inizia a calare e torneremo per non spegnere i riflettori perché c'è bisogno di più risorse».

La prima dei leader politici ad arrivare a Niscemi è stata la segretaria del Pd, Elly Schelein, accompagnata

dal vicesegretario Peppe Provenzano. Il sopralluogo avviene all'indomani del Consiglio dei ministri di appena 20 minuti che destina solo 100 milioni di euro alle tre regioni colpite dal ciclone Harry al termine del quale salta la conferenza stampa prevista con la premier Giorgia Meloni e i tre governatori. Episodio che arriva dopo le sibilline parole del presidente del Senato, Ignazio La Russa, che il sabato precedente, fra le macerie del ciclone Harry aveva ammonito: «Bisogna fare presto senza che ci siano figli e figliastri».

Così, Schlein arriva mentre le opposizioni scatenano le polemiche sull'assenza di Meloni, ricordando le foto della premier in stivali nel fango dell'alluvione in Emilia Romagna. Passano 24 ore esatte e Meloni atterra in elicottero, evita i niscemesi e va dritta in Comune per poi bacchettare in un vertice a Catania i due eterni rivali, Schifani e Musumeci, con l'invito alla «piena collaborazione». Nel pomeriggio è la volta dell'altro leader di Avs, Angelo Bonelli accompagnato dal suo nuovo alleato, Ismaele La Vardera.

Da lì iniziano le voci di un aspro confronto fra Musumeci e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti sulle somme da stanziare nel secondo decreto sull'emergenza che tarda a venire alla luce. Voci che Giorgia Meloni decide di spazzare via con una seconda visita a sorpresa che avviene il 16 gennaio, stavolta con le mani strette ai cittadini e con l'annuncio del Consiglio dei ministri previsto per mercoledì da dove uscirà il nuovo decreto da oltre un miliardo di euro. A questo punto manca la Lega e il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che aveva già saltato la tappa niscemesi nel suo viaggio in Sicilia del 30 gennaio. Colma il vuoto il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, accompagnato dal senatore Nino Germanà che sabato scorso assicura: «Salvini verrà presto». Fuori dalle passerelle, due giorni fa, l'arrivo a sorpresa del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Poi la girandola riprende. Con l'assenza, sempre più evidente, del ministro della Protezione civile, Musumeci che sull'orlo della frana, finora, non si è mai visto.



Peso: 51-1%, 53-29%



Giuseppe  
Conte  
a Niscemi  
(foto di Jerry  
Italia)



Peso:51-1%,53-29%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

**ALLA CONSULTA**

# Inchiesta Sammartino scontro Senato-Procura sulle intercettazioni

**ROBERTA LANZARA**

ROMA. L'inchiesta Pandora, riguardante presunti casi di corruzione elettorale e scambio di favori in occasione delle elezioni regionali e amministrative in Sicilia, approda a Palazzo della Consulta nell'ambito del conflitto di attribuzione sollevato dal Senato nei confronti della Procura di Catania in relazione agli atti di perquisizione domiciliare e intercettazione effettuati nella segreteria politica dell'allora senatrice Valeria Sudano, deputata della Lega nella legislatura in corso. La parlamentare, convivente del vicepresidente della Regione Sicilia Luca Sammartino (Lega) rinviato a giudizio per due episodi di corruzione nell'ambito di Pandora, condivideva a Catania con il compagno anche la segreteria politica dove, in assenza di qualsiasi richiesta e valutazione preventiva al Senato, era entrata la polizia giudiziaria con decreto del Gip per l'installazione di dispositivi destinati alle intercettazioni ambientali audio e video e per effettuare perquisizioni.

«La Corte dichiara la violazione della sfera di attribuzioni costituzionalmente garantite al Senato» dall'articolo 68 della Costituzione, ha dichiarato l'avvocato Vittorio Manes per il Senato, chiedendo quindi che sia dichiarata dalla Consulta la nullità dei decreti emessi dal Gip e delle captazioni audio e

video acquisite grazie a questi decreti. Se anche la polizia giudiziaria avesse agito all'origine inconsapevolmente, secondo Manes, «l'autorità giudiziaria avrebbe infatti comunque in un secondo momento dovuto chiedere autorizzazione a procedere alla camera parlamentare di appartenenza di Sudano in modo da non interferire con la libertà e l'autonomia della funzione parlamentare. Ma non lo ha fatto».

Ferma la posizione della Procura di Catania che, rappresentata dal procuratore Francesco Curcio e dall'aggiunta Agata Santonocito, ha chiesto il rigetto del conflitto affermando che le indagini non hanno mai riguardato la senatrice, ma solo il compagno. «Noi di tutto abbiamo fatto tranne che di incidere in qualsiasi modo con le intercettazioni sulle prerogative e funzioni della senatrice», hanno ribadito Santonocito e Curcio. «Insomma, se un parlamentare va tutti i giorni al bar e scherza e ride con il proprietario che è un trafficante di droga, per intercettarlo dobbiamo chiedere l'autorizzazione al parlamento?».

Decisiva a conclusione dell'udienza la domanda del giudice costituzionale Francesco Saverio Marini alla Procura: «Dite che l'obiettivo è di non impicciarsi nel rapporto del parlamentare, ma scrivete che per individuare le stanze di Sammartino avete visto gli oggetti personali a lui riconducibili e i docu-

menti a lui indirizzati, e questo farebbe pensare che come avete visto in quella sala i documenti a lui indirizzati, in altre sale avete visto anche quelli indirizzati alla parlamentare. Cosa è concretamente successo?». Immediata la replica: «Semplice, i carabinieri avevano la delega di mettere le microspie solo e soltanto nella postazione di lavoro del deputato della regione siciliana». Quindi «dove hanno visto che vi erano immagini, dati e fotografie che già esternamente entrando nella stanza erano ricollegati alla figura del Sammartino, sono entrati e hanno trovato sulla scrivania questi documenti, che non sono stati comunque aperti, non sono stati oggetto di una relazione ma solo usati vivamente per eseguire la delega della autorità giudiziaria. Non troverete infatti in atti nessuno di questi specifici documenti, né tanto meno di quelli della senatrice. La ricerca era finalizzata a individuare la postazione di lavoro del Sammartino. Sotto questo aspetto non vi è stata alcuna ispezione documentale». La parola adesso alla Consulta, la cui sentenza potrebbe avere ricadute sul procedimento.

*Il legale di Palazzo Madama chiede l'inutilizzabilità «Violate le prerogative costituzionali di Sudano» I pm: «Procedura regolare»*



**Valeria Sudano e Luca Sammartino**



Peso: 27%

## IL PROCESSO

# La Regione sarà parte civile contro Galvagno

La giunta regionale ha deliberato la costituzione di parte civile nel processo che vede imputato il presidente dell'Ars, Galvagno, che ha chiesto il giudizio immediato.

**ANTONIO GIORDANO** PAGINA 6

# Galvagno, la Regione parte civile Via libera ai presidenti degli Ersu

**LA GIUNTA.** Il governo Schifani si costituisce anche nel processo contro l'ex prefetto Piritore

**ANTONIO GIORDANO**

La costituzione di parte civile in due processi, tra cui quello che riguarda il presidente dell'Ars, e una serie di nomine che riguardano gli enti regionali per il diritto allo studio e due uffici strategici come gli affari extra-regionali e l'autorità di bacino: sono le decisioni prese nella giunta regionale che si è riunita ieri a Palazzo d'Orleans.

Nella riunione, come detto, gli assessori e il governatore hanno stabilito la costituzione di parte civile della Regione nel processo che riguarda Gaetano Galvagno. Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana è accusato di corruzione, falso, peculato e truffa in una vicenda che riguarda l'uso dei fondi regionali destinati all'organizzazione di eventi e l'uso improprio dell'auto blu.

Una seconda costituzione di parte civile è legata invece alla vicenda dell'omicidio del presidente della Regione Piersanti Mattarella, avvenuto il 6 di gennaio del 1980. In questo caso, sotto processo per depistaggio è l'ex prefetto Filippo Piritore,

agli arresti domiciliari nel dicembre scorso. Piritore è accusato di avere inquinato le indagini sul delitto Mattarella fin dal 1980, quando era funzionario della squadra mobile di Palermo. Piritore secondo l'accusa avrebbe manipolato un guanto di pelle marrone ritrovato nell'auto usata dai killer, e che sparì nel corso delle indagini.

Un'altra parte della riunione di giunta di ieri è stata dedicata alle nomine di diversi dipartimenti ed enti strategici. Carmelo Frittitta, dirigente generale del dipartimento regionale dell'Energia, su proposta del presidente della Regione Renato Schifani, riceve l'incarico di segretario generale ad interim dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia. Frittitta ricoprirà temporaneamente il posto in attesa che si definiscano le procedure per trovare il sostituto di Leonardo Santoro che andrà in pensione dal primo di marzo.

Inoltre, Margherita Rizza è stata prorogata nell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli Affari extraregionali.

Nominati poi, su proposta dell'assessore regionale all'Istruzione Mimmo Turano, i presidenti degli Enti regionali per il diritto allo studio di Palermo, Catania, Messina. A presiedere l'Ersu di Palermo, in quota Forza Italia, è stato chiamato Giuseppe Giordano. L'Ersu di Catania sarà presieduto da Salvatore Santamaria, gradito alla Lega, mentre quello di Messina avrà come presidente Alberto De Luca, vicino a Fratelli d'Italia. Su queste nomine dovrà esprimere un parere la commissione Affari istituzionali dell'Ars.



**La giunta Schifani ha deciso che la Regione si costituirà parte civile nel processo a Palermo nei confronti del presidente dell'Ars Gaetano Galvagno**

**Carmelo Frittitta, Margherita Rizza e Alberto De Luca, tre dei nominati nel corso della giunta di governo regionale di ieri**



Peso: 1-3%, 6-27%

**IL CASO**

**«Licenziamenti? Salviamo i lavoratori Sifi»**

Dopo che il nostro giornale ha anticipato la notizia che vorrebbe una ristrutturazione della Sifi anche attraverso il licenziamento di 52 dipendenti, ieri sono scesi in campo anche i sindacati e lo stesso sindaco di Aci Sant'Antonio, ovvero il centro della provincia etnea che ospita la base operativa della prestigiosa azienda. Annunciato un sit-in domani davanti alla sede di Confindu-

stria, ciò mentre il sindaco santanese ha sottolineato come Sifi fosse un'azienda attiva quando è stata rilevata: «Intervenga il Governo».

**SERVIZIO PAGINA 31**



**«Licenziamenti Sifi? Subito altre soluzioni»**

**LA MOBILITAZIONE.** I sindacati in campo con un sit-in di protesta domani davanti alla sede di Confindustria. Preoccupato il sindaco di Aci Sant'Antonio, centro che ospita la base operativa dell'azienda: «Il governo si mobiliti»

La notizia rilanciata nell'edizione di ieri del nostro giornale, relativa agli annunciati 52 licenziamenti da parte di Sifi, ha determinato una situazione d'allarme che passa dai sindacati e arriva all'amministrazione comunale di Aci Sant'Antonio, laddove la Sifi ha il proprio centro operativo.

«Si tratta di una decisione - si legge in una nota - che apre una vertenza sindacale complessa e che ha portato Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil a proclamare un sit-in di protesta per domani, giovedì 26, alle 15, davanti alla sede di Confindustria, in viale Vittorio Veneto 109».

Secondo le organizzazioni sindacali, «il provvedimento rischia di avere un impatto significativo sull'occupazione e sull'equilibrio produttivo del sito industriale. I

sindacati chiedono l'immediata apertura di un confronto strutturato con l'azienda per verificare la possibilità di soluzioni alternative ai licenziamenti, a partire dall'analisi del piano industriale e degli strumenti disponibili per la gestione non traumatica degli esuberanti».

«È necessario aprire un tavolo di merito - dichiarano i rappresentanti di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil - per valutare ogni opzione utile a salvaguardare i livelli occupazionali e garantire prospettive di stabilità allo stabilimento».

Anche dal Comune di Aci Sant'Antonio, come detto, è stata diffusa una nota in cui si ricorda che «si è conclusa proprio nel terzo trimestre del 2025 la transizione che ha portato all'importante investimento di 270 milio-

ni di euro da parte di "Faes Farma" per far proprio il gruppo italiano, con sede nel Catanese, che stava vivendo un importante periodo di crescita e sviluppo, e questo per integrare il proprio portfolio oftalmico in modo da rafforzare la leadership in Europa e America Latina».

«Alla luce di ciò - si legge ancora - appare poco chiara la mossa relativa ai tagli, che coinvolgono tutte le direzioni, e per questo il sindaco di Aci Sant'Antonio, Quintino Rocca, nel cui territorio trova collocazione l'azienda, lancia un allarme: "Siamo preoccupati e sconcertati per quello che



Peso: 27-1%, 31-38%

sta accadendo, per le tempistiche repentine e perché lo si sta facendo in sordina. Vogliamo capire cosa sta succedendo: "Faes Farma" ha acquistato un'azienda sana, non un animale morente. Qual è la motivazione che sta dietro a questi licenziamenti? Perché stanno avvenendo senza alcun preavviso? Perché stanno riguardando anche dipendenti con venti, venticinque, trent'anni d'esperienza? Qual è il futuro che si vuole dare allo stabilimento? Che fine faranno i settori strategici come Ricerca e Sviluppo". Da qui, l'appello: "Chiamo a raccolta, in qualità di sindaco di

Acì Sant'Antonio, tutte le forze politiche e tutte le istituzioni. Ho già sentito l'onorevole Anthony Barbagallo, che sta preparando un'interpellanza in seno al Parlamento. Questa non è una battaglia politica, ma una battaglia di territorio: è necessario che tutte le istituzioni facciano la propria parte, ognuna in relazione alle proprie competenze, dal Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ai sindacati, con Landini, Sbarra, Bombardieri, Capone; dai ministri, come Adolfo Urso, alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Non possia-

mo permettere che una multinazionale spagnola venga qui, acquisti un'azienda siciliana che va bene e dopo qualche mese avvii dei licenziamenti in maniera così spregiudicata. La Sicilia non è una terra da razzare, le sue eccellenze vanno tutelate».



Lo stabilimento Sifi di Acì Sant'Antonio



Peso:27-1%,31-38%